

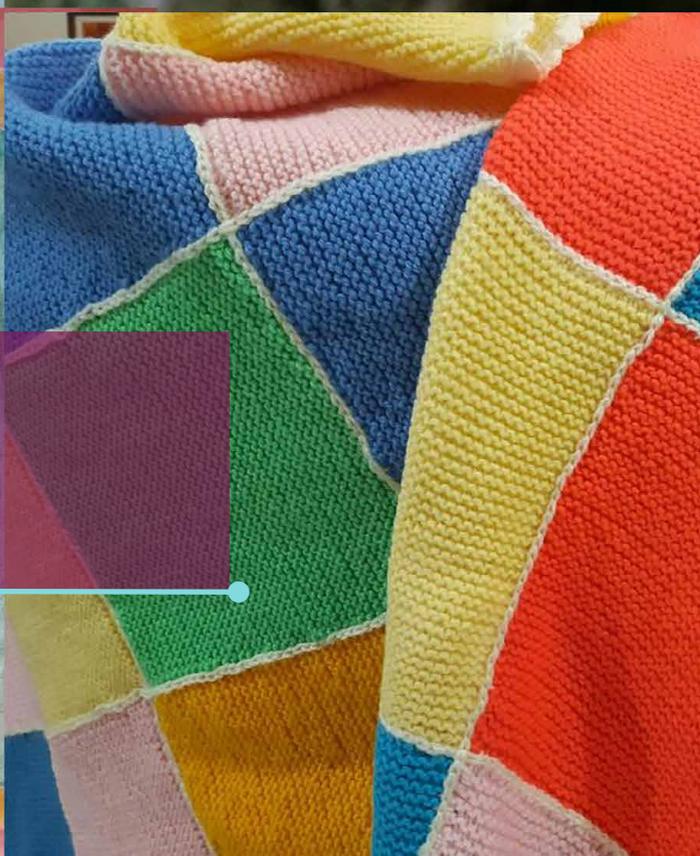


Suore Ospedaliere  
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

# INFORMAMENNI

n. 62

2023



**IL FILO INVISIBILE  
DELL'ARTE**



### INDICE:

» Dalla Copertina	pag. 2
» Pastorale	pag. 3
» Vita di Reparto RSP	pag. 5
» Vita di Reparto CD	pag. 6
» Vita di Reparto RSA	pag. 8
» Vita di Reparto RSD	pag. 12
» Vita di Reparto RSD e RSA	pag. 15
» Vita di Reparto	pag. 16
» La Scienza in VSBM	pag. 18
» Progetto VSBM	pag. 19
» Cooperazione Umanitaria	pag. 20
» Direzione	pag. 22
» Menni Chef	pag. 23

### REDAZIONE

- » *Claudia Robustelli*
- » *Andreas Gabriele Bernasconi*
- » *Lisa Caspani*
- » *Silvia Daccò*
- » *Samantha De Boni*
- » *Annalisa Molteni*
- » *Maddalena Pinti*
- » *Wilma Ratti*
- » *Mario Sesana*
- » *Michele Venanzi*
- » *Sara Verga*
- » *Superiora Sr Agata Villadoro*

### SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO

- » *Anna Buttarelli*
- » *Cecilia Etzi*
- » *Marina Girola*
- » *Angela Tirigalli*
- » *Elena Turconi*

Se desideri dare il tuo contributo, partecipare alla redazione o semplicemente ricevere InformaMenni scrivi a [comunicazione.vsb@ospedaliere.it](mailto:comunicazione.vsb@ospedaliere.it)

## Il filo invisibile dell'arte

**N**ella nostra Casa si respira l'arte nella vita quotidiana di ogni reparto: la delicatezza di un passo di danza si trasforma in momenti di lettura condivisa, per poi mutarsi in veri e propri percorsi di arteterapia e trasformarsi in esposizioni di opere al di fuori di Villa San Benedetto Menni e del territorio comasco, per transitare fino oltralpe. L'arte si è manifestata anche nella realizzazione di una raccolta poetica, nel potere terapeutico del lavoro a maglia, nella lettura approfondita dei testi religiosi.

La trasmissione di emozioni e messaggi ha permeato anche gli approcci di cura, l'interesse verso nuove terapie complementari e la necessità di un confronto sempre maggiore con l'esterno.

L'arte è essenza della nostra Casa fin dalla sua nascita quando, nel lontano 1955, è stata scelta Villa Bassi Roncaldier come sede della prima comunità Ospedaliera: la Villa stessa e i giardini sono infatti sotto la tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura.

**L'arte, dunque, affianca costantemente la nostra tensione all'Ospitalità per garantire benessere.**



# La logica rovesciata delle Beatitudini



**N**elle nostre Costituzioni al n.21 c'è una dichiarazione che, a sua volta, riporta un'affermazione del Magistero (Lumen Gentium n.31) della Chiesa.

Nelle Costituzioni leggiamo:

**“Manifestiamo a tutti l'amore che Dio ha per gli uomini e testimoniamo che il mondo può essere trasformato solo con lo spirito delle beatitudini”.**

Proclamando le Beatitudini Gesù descrive se stesso e pertanto noi, pur percependo il senso e la bellezza delle sue parole, ci chiediamo: “Quale trasformazione del mondo può portare la logica delle Beatitudini, se consideriamo vero l'esatto contrario?” Cioè che non sono beati i poveri, ma i ricchi; non gli afflitti, ma i gaudenti, non gli affamati, ma i sazi, non i miti, ma i potenti, ecc.

Eppure le due dichiarazioni, delle Costituzioni e della Lumen Gentium, sono perentorie!

Oggi i progressi dello studio della lingua greca (nella quale è stato tradotto il Vangelo ebraico) ci fanno capire meglio ciò che Gesù ha inteso dire. Cominciamo dalla espressione “Beati”. Nell'originale della lingua significa: “Mi congratulo con voi, perchè avete capito ciò che conta veramente”. E passiamo alla prima Beatitudine che è considerata la chiave delle altre: **“Beati voi poveri”**. La parola che Gesù certamente ha usato è stata quella ebraica **anawim** (poi tradotta in greco con il significato negativo che è giunto anche nell'italiano). Ma la parola ebraica ha tanti significati e tutti generalmente positivi. *Anawim* è l'uomo che si fida di Dio, il fedele, il giusto... l'amato da Dio. E, sorprendentemente, significa anche: *colui che “sente il dolore dell'altro e cerca di porvi rimedio”*. Nella continuazione della proclamazione troviamo: “Beati gli afflitti perchè saranno consolati, beato chi ha fame perchè sarà saziato, beato chi cerca la giustizia perchè l'avrà...”

Ebbene ora capiamo che essi sono beati sia perchè sono **anawim** (*si fidano di Dio*), ma anche perchè **i primi (anawim) faranno tutto ciò che possono fare per loro!**

E allora, ricapitolando, l'elogio di Gesù è: **Beati voi, mi congratulo con voi perchè avete capito il segreto della felicità: essere anawim!** Ed ecco che il paradosso della espressione della Lumen Gentium e delle Costituzioni si illumina e si comprende!

Un'altra preziosità ci viene dalla traduzione dall'ebraico della parola **Cuore**. In essa il cuore è la sede non solo dei sentimenti, ma anche della logica, del pensiero, della mente. Allora il nostro celebrare Maria che ci indica il Cuore di Gesù e il Cuore stesso di Gesù è un crescere nella conoscenza dei sentimenti, del pensiero, della “logica” di Gesù e, di conseguenza, nella **Pratica dell'Ospitalità!**

# Il Magnificat, un inno poetico al ribaltamento delle logiche del mondo

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*  
(Lc 1, 46-55)

In questa straordinaria risposta che Maria dà a sua cugina Elisabetta al momento della Visitazione, è contenuto un messaggio incredibilmente rivelatorio delle logiche preferite dal Signore, visibili nitidamente nella vita di Gesù stesso. Si tratta di logiche completamente opposte a quelle che da sempre, lungo i secoli e fino ad oggi, dominano la storia umana e imbrigliano gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone, quasi sempre condizionate da fame di potere e sete di successo.

Qui Maria, attraverso l'evangelista Luca, poeticamente descrive come il Signore abbia scelto per il suo Figlio unigenito una semplicissima e insospettabile donna, che secondo il Suo disegno avrebbe dato alla luce, senza alcun agio e nella più anonima dimora, Colui che sarebbe stato ed è il Salvatore del mondo.

Già, perché il Cristo viene, inviato dal Padre, per

salvare un mondo che ricerca da sempre tutto il contrario di ciò che Gesù stesso ci presenta come buono ed essenziale: superbia, potenza e ricchezza sono da sempre ingredienti tossici della vita umana, che possono portare sì all'esaltazione terrena, ma inevitabilmente saranno destinati a crollare, venendo letteralmente "rovesciati", per opera dell'Onnipotente.

E quindi oggi, spiritualmente caricati dalle due Feste appena trascorse – 31 maggio Nostra Madre e 16 giugno Sacro Cuore – vogliamo ricordarci di come anche lo Spirito Santo sempre agisca sotto traccia, in silenzio, rispettoso della nostra libertà. Vogliamo allora **ricordare le parole del Magnificat che ci richiama con forza**, seppur discretamente, **alla necessità di fare una scelta**, di decidere quali logiche desideriamo seguire e a quale costruzione del mondo intendiamo partecipare. Senza fragori, si intende.

# Un punto tira l'altro



**N**el reparto di riabilitazione psichiatrica una delle attività proposte ai nostri pazienti è il gruppo maglia.

Il lavoro a maglia è consigliato a chiunque, soprattutto a soggetti con problemi comportamentali o motori o per ridurre lo stress.

Sono molti gli studi che nel corso degli anni hanno dimostrato l'effetto benefico che il lavorare a maglia ha su di noi sia a livello fisico che a livello mentale. Ad esempio lavorare a maglia aiuta a combattere la noia e la depressione, riduce lo stress, aiuta a distrarsi, aumenta l'autostima, favorisce l'attivazione, la socializzazione, rinforza le capacità cognitive. Insomma... sferruzzare fa bene all'umore, fa bene alla mente e fa bene al corpo!

Il gruppo maglia nel nostro reparto viene proposto circa un paio di volte alla settimana, i partecipanti sono disposti in cerchio per favorire la relazione (ascolto, rispetto turni di parola). L'educatore funge da modello nella pratica oltre ad essere il facilitatore della relazione tra partecipanti.

Nel corso di questo anno il gruppo educatori ha rilevato la necessità di ampliare i canali per acquisire i materiali necessari all'attività,

pertanto sono state contattate varie associazioni sul territorio per valutare la possibilità di una collaborazione.

La risposta ricevuta è stata molto positiva: è nata infatti una **collaborazione con l'associazione Auser** la quale ci fornisce i gomitoli di lana e il cotone necessari per la realizzazione di due diverse tipologie di lavoro.

La prima consiste nella realizzazione di quadrotti di lana di diversi colori che vengono poi consegnati all'associazione che li assembla trasformandoli in caldissime coperte.

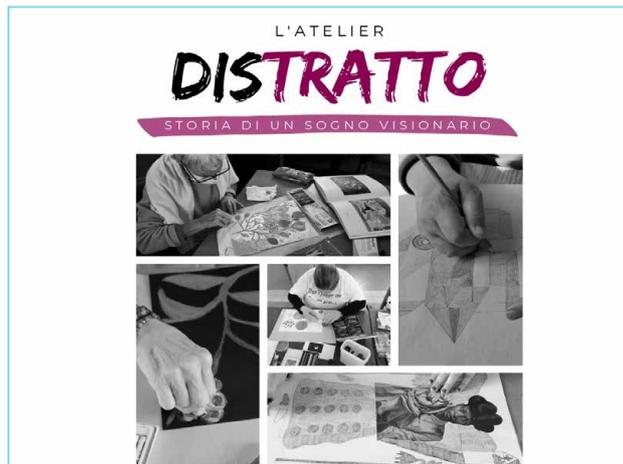
La seconda consiste nella realizzazione di cappellini di lana che vengono utilizzati per "vestire" delle bottigliette di smoothie per un'azienda che ha deciso di devolvere, per ogni bottiglietta con cappellino venduta, una piccola quota all'associazione Auser. Con il ricavato, Auser realizza progetti per supportare gli anziani, tramite servizi di assistenza alla persona, gite e pomeriggi in compagnia. Grazie alla nascita di questa collaborazione siamo riusciti in reparto a recuperare maggiore materiale per le nostre attività ed a realizzare prodotti per supportare l'associazione Auser.

Quindi lavorare a maglia fa bene a noi, ma è un modo per fare del bene anche agli altri!



# Atelier DisTRATTO

## Storia di un sogno visionario



L'Atelier DisTRATTO del Centro Diurno ha organizzato un convegno ed una mostra nei giorni 19, 20, 21 maggio 2023 presso gli spazi del centro civico di Albese con Cassano. All'inaugurazione del Convegno erano presenti molte persone. La critica d'arte Francesca Bogliolo e l'arteterapista Chiara Salza hanno reso la serata particolare, spiegando il significato delle opere e il modus operandi che ha caratterizzato da sempre la nascita e l'evoluzione dell'Atelier.



Molte le considerazioni sulle opere esposte, che hanno trovato ampio riscontro positivo anche tra coloro che hanno visitato la mostra nei giorni successivi all'inaugurazione, per la soddisfazione di tutti gli artisti dell'Atelier.

I complimenti ed il generale e diffuso apprezzamento continuerà a spronare a fare di più e sempre meglio, a partecipare con motivazione ed energia al prosieguo, tanto che c'è già in programma la partecipazione alla prossima edizione del Festival dell'Arte Irregolare che si terrà ad ottobre a Genova, un'occasione importante di apprendimento, di confronto con gli altri Atelier e di esposizione di nuove opere che verranno realizzate in questi mesi.



Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del Convegno e della mostra.

# Primo convegno internazionale sull'Inclusione Sociale



**THE DISTRATTO ATELIER: STORY OF A VISIONARY DREAM**

**ATELIER DISTRATTO**

The DISTRATTO Atelier owes its name to the happy union of the word DESIGN, as a representation of worlds, and the word TRACT as a sign of presence. Born in 2012, it is the space where artistic processes come to life. It is the place where we talk, dialogue, converse about what we are doing.

**ART THERAPY AT THE PSYCHIATRIC DAY CENTER**

**VILLA SAN BENEDETTO MENNI ALBESE CON CASSANO (COMO)-ITALY**

The structure operates daily in the Como area to offer services and treatments to the elderly, the disabled and people suffering from neurodegenerative diseases and psychiatric pathologies.



Suore Ospedaliere Via Roma, 16 - 22032 Albese con Cassano (CO)

Il 15 e 16 Giugno a Vienna si è svolto il primo convegno Internazionale sull'Inclusione Sociale organizzato dall'Ordine dei Fatebenefratelli e dalle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. Collaboratori, Volontari, Utenti si sono fatti portavoce di molte realtà europee che nel loro operato mettono al centro la persona, la cura, l'attenzione all'altro. La nostra Casa è stata rappresentata dalla Signora Donatella (utente del CD), da Angelo Tarenzi (Responsabile del Controllo di Gestione) e dalla sottoscritta.

Ci siamo ritrovati insieme, condividendo esperienze, vissuti, proposte, in un clima che fin da subito ha lasciato trasparire quei valori che da sempre ci accumulano. La maggior parte delle persone non si conosceva, ma già negli spazi dell'albergo dove eravamo tutti ospitati **si è iniziato spontaneamente a comunicare con la stessa lingua, quella dell'accoglienza, del sorriso, del Cuore.** Le barriere linguistiche sono magicamente sparite. La

prima giornata è stata occupata dal viaggio per la prima parte, per poi ritrovarsi tutti presso la sede dei Fatebenefratelli di Vienna per la celebrazione della Messa e la cena sociale serale. Momenti molto emozionanti, dove si è vissuto un clima partecipato, caratterizzato dalla **immediata sensazione di appartenenza ad un unico grande Gruppo.** Il giorno a seguire, per tutto l'arco della giornata, si è svolto il Convegno, una interessantissima occasione di conoscenza e di scambio di esperienze relative al tema dell'Inclusione Sociale. Uno spazio è stato dedicato alla visione dei video e dei Poster esposti nella sala attigua a quella del Convegno. Per i collaboratori ed Utenti delle strutture delle Suore Ospedaliere con sedi in Italia presenti è stata una ulteriore occasione per incontrarsi, confrontarsi sulla parte operativa e progettuale che ciascuno porta avanti nella propria realtà e ipotizzare, in un futuro, una possibile rete di collaborazioni e sinergie. In conclusione Vienna ha rappresentato un tempo breve ma altamente concentrato di emozioni, valori, calore umano, comunità di intenti, rinnovata energia. Tutto sotto una unica visione ampia e condivisa: **nessuno deve essere mai lasciato solo.**

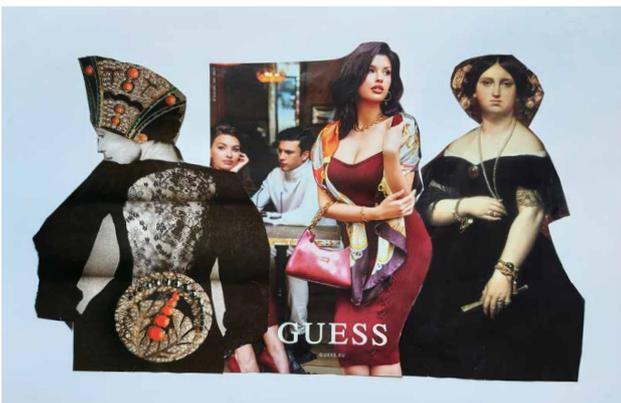


# Le immagini che raccontano



Il progetto di Arteterapia "Le immagini che raccontano" si è svolto nel periodo tra Marzo e Maggio 2023, con la proposta di dieci incontri per un gruppetto di otto ospiti della Geriatria.

L'Arteterapia è un percorso attraverso il quale **ci si prende cura dell'immaginario della persona** e si colloca tra gli interventi che pongono l'attenzione sulla qualità di vita dell'anziano. L'anziano ha un carico di ricordi, emozioni e vissuti, nonché di esperienza e riflessioni che, nonostante le difficoltà legate all'età, ha ancora desiderio di condividere e comunicare, e proprio su questo desiderio si aprono le possibilità di questo intervento. **L'Arteterapia è narrazione:** nel procedere del lavoro ci si appassiona all'arte come linguaggio condiviso, si trova la propria modalità



per esprimersi artisticamente senza bisogno di particolari capacità tecniche e talenti e si apre una finestra su di sé attraverso le immagini create, capaci di raccontare il proprio mondo interiore e lasciarne traccia.

L'incontro con la varietà dei materiali e le possibilità dell'arte ha in breve sciolto qualche iniziale e comprensibile titubanza, che spesso si accompagna al mettersi in gioco davanti ad un foglio bianco, ed ha fatto in modo che ciascun Ospite iniziasse la propria sperimentazione autonoma. Salone allestito, materiali a disposizione e tutti ai propri posti intenti a creare, disegnando, colorando, sfogliando o ritagliando; l'Arteterapia è presto



diventata **un appuntamento atteso, uno spazio in cui sentirsi protagonisti**, con ancora qualcosa da dire e da dare.

Per alcuni ospiti l'arte è stata un modo per ripercorrere e fissare appartenenze e ricordi, per altri ancora la produzione artistica è stata fonte di gratificazione e rinforzo personale nell'esercizio esteticamente piacevole, per altri infine l'arte ha offerto la possibilità di indagare temi più personali quali la femminilità, aprendo finestre ad esempio su vissuti relativi alle sfaccettature della propria storia di donna nelle diverse fasi della vita.

La tecnica del collage, come spesso accade con persone anziane, è stata scelta e adottata dalla maggior parte degli Ospiti, anche se non sono mancati altri tipi di sperimentazione, quali tempera,

acquerello e pastelli. Il lavoro con le immagini ritagliate dalle riviste è infatti capace di assicurare rispetto al timore di non essere adeguati e di non "saper disegnare" e spesso permette di superare l'empasse di produrre immagini proprie, anche se in realtà questa tecnica è comunque complessa ed attiva i processi immaginali, cognitivi e di scelta. Rivedere i disegni realizzati a fine percorso sfogliando la propria cartelletta di opere, al di là di ogni giudizio estetico, testimonia una capacità ancora presente di autodeterminarsi e di fare in prima persona, ma anche di immaginare e lasciarsi

sorprendere.



## Vita di Reparto - RSA

*Il gruppo "Storie in onda"*  
del Nucleo Celeste

# Storie in onda attorno a un tavolo

**8** Ospiti con un appuntamento fisso: ogni martedì mattina Marco, Alberto, Luigina, Adriano, Aldo, Massimina, Livia e Federico si ritrovano attorno ad un tavolo.

Come negli anni della loro gioventù ascoltano "storie in onda" attraverso la moderna versione della vecchia radio.

L'attività proposta consiste nell'ascoltare storie di vita di personaggi storici importanti e conosciuti, attraverso uno spazio dedicato e l'uso di nuove tecnologie e nuove forme espressive: casse bluetooth e podcast.

L'ascolto e il ritrovarsi attorno ad un unico tavolo ha facilitato nei partecipanti la condivisione di ricordi, emozioni, permettendo ad ognuno di sperimentare la capacità di raccontare se stesso e la propria storia personale, valorizzando a sua volta momenti personali importanti, problematici e gioiosi della loro vita. Questo intervento si sviluppa con cadenza settimanale dopo un'attenta selezione di racconti.

Visto il grande successo di ascolto riscontrato il gruppo ha deciso di condividere le storie più coinvolgenti.

Per cominciare ve ne segnaliamo due, che ci hanno

maggiormente rapito, dando un punteggio da uno a cinque, come da recensioni stellate.

Al primo posto **Louis Vuitton miseria e nobiltà**: narra la storia di uno dei marchi più famosi della moda e del suo inaspettato inizio.

Di seguito alcune recensioni dei partecipanti:

*"La più fantastica e romanzesca vicenda umana, si stenta a credere che sia vera. Raccontata come se fosse una favola"* - Marco

*"La caparbia di andare avanti, nonostante le avversità"* - Luigina

Al secondo posto **Coco Chanel**: narra la nascita di un vero e proprio mito, una delle donne considerate più influenti del Novecento.

*"A quei tempi lei è stata capace di uscire dalla cornice e diventare protagonista di un'opera d'arte"* - Marco  
*"Ognuna di queste storie sottolinea come a volte dalla necessità e dal bisogno si aguzzi l'ingegno e si dia vita a grandi imprese"* - Adriano

Se vi abbiamo anche solo incuriosito potete andare a visitare Storie di Brend a cura di Max Corona e soprattutto l'appuntamento è il martedì alle 9.30 nel Nucleo Celeste, vi aspettiamo!

# Un uovo look per un ambiente sempre più a misura di persona



nota di allegria insita nei nuovi colori, come raccontato dal sig Enrico.

Il reparto, dunque, si è trasformato nuovamente e da casa con spazi di condivisione è diventato una piccola cittadina...questo nuovo elemento di umanizzazione pittorica, infatti, ha regalato un valore aggiunto alla nostra realtà così speciale nella configurazione delle abitazioni e dei propri abitanti.

Venite a trovarci!!! Vi offriamo un buon caffè!!

L'umanizzazione pittorica del Nucleo Rosso continua e questa volta ha interessato le porte delle camere che sono state rivestite di colore!

Nell'ambito del progetto Gentlecare un ruolo importante viene assegnato all'idea di casa come luogo di vita, fondamentale per avere uno spazio personalizzato e di intimità. Le porte di tutte le 10 camere del nucleo dedicato agli ospiti con Alzheimer e demenze sono state trasformate in stile inglese, dai colori vivaci e tutti diversi per favorire l'orientamento ed il **riconoscimento della propria casa** per chi è ancora in grado di muoversi da solo e raggiungere la camera in autonomia.

Ogni stanza ha una porta che ricorda il portoncino di ingresso di un'abitazione: ecco dunque che, varcata la soglia, si ha l'impressione di entrare nella riservatezza del proprio ambiente domestico.

Coloro che hanno invece già dimestichezza con l'ambiente del reparto, hanno comunque colto la





# Letture sensoriali per condividere



*Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere.*

*Emily Dickinson*

Un calendario di appuntamenti tra libri e letture proposte come un nutrimento personale e collettivo condiviso con Ospiti e familiari del Nucleo Bianco.

Un percorso di incontri iniziato con appuntamenti mensili da aprile 2023 che avrà uno sviluppo continuativo con incontri bisettimanali da settembre a dicembre 2023.

Un viaggio personalizzato attraverso un'accurata selezione di testi.

La scelta di questi brani viene accompagnata da profumi, essenze, gusti e materiali che amplificano i significati e i ricordi.

I familiari sono stati invitati a ritrovare nella propria libreria personale brani che hanno condiviso con il proprio caro e testi che recano conforto.

Ogni incontro prevede un tempo di lettura, un tempo di condivisione attraverso linguaggi artistici,

un tempo di ascolto e un tempo di restituzione. Un luogo accogliente per il gruppo e avvicinarsi alla lettura come linguaggio per approfondire i contenuti, comunicare esperienze ed emozioni personali favorendone la condivisione a diversi livelli con il proprio caro.

**Il gruppo di lettura si trasforma in spazio di ascolto e di sostegno perché in questi appuntamenti nasce uno scambio di ricordi,** vissuti e abitudini personali.

Un luogo collettivo e circolare che apre alle persone uno spazio di autonarrazione.

Stare in relazioni da soli con il proprio caro è complesso e questo spazio offre strumenti alternativi per condividere del tempo di qualità.

La letteratura come luogo di esplorazione in cui dare voce alla ricerca di senso dello stare al mondo. Uno spazio in equilibrio che si nutre del dubbio e di domande per trovare nelle storie, nei racconti e nel canto poetico forme di narrazione che diano nuovi spazi di significato.

Una tisana calda e qualcosa di dolce ci accompagna nel viaggio tra queste parole.



## Ecco, siamo arrivati a casa!

**V**oglio raccontarvi una bella storia, una di quelle storie che non fanno troppo rumore e che non trovano spazio sui social, in quanto troppo semplici e banali e forse in contrasto con immagini che parlano di fatti, senza smuovere troppo le emozioni.

I protagonisti di questa storia sono un ospite e una familiare dell'RSD, che preferiscono non essere citati con il loro nome, perché non è quello che conta, dice la parente, ma il senso di ciò che si trasmette nei brevi fatti narrati.

Ecco la vicenda. La sorella accompagna l'ospite in esterno per una visita specialistica e, nel ritorno, appena varcato il cancello di Villa San Benedetto Menni, l'ospite esclama **"Ecco, siamo arrivati a casa"**.

La sorella ascolta con stupore e meraviglia queste parole e si emoziona nel capire che il fratello ha identificato il luogo non come un ospedale, o un posto dove curarsi o un ricovero, ma ha parlato di **CASA**. Ne è nato subito un desiderio forte di condivisione, perché sono parole che fanno davvero bene al cuore. **Impossibile trattenere per sé il bene che c'è in questa frase.**

Sappiamo benissimo che la cura integrale degli ospiti è la missione prioritaria della nostra Casa, ma altrettanto chiara a noi è la consapevolezza delle fatiche e delle difficoltà che tante volte abbiamo nel far accettare loro le cure, nel far capire il bene che c'è dietro tante scelte da loro vissute come sconvenienti, nel farli sentire amati nonostante possibili dissapori relazionali, nell'aiutarli a fidarsi di chi in fondo non conoscono. Le parole del nostro ospite sono state tanto più significative e importanti, perché pronunciate in maniera spontanea e naturale, proprio a voler trasmettere

un senso profondo e realmente vissuto di benessere nello stare, un benessere che fa sentire la Residenza come Casa, come luogo dove abitare, ma anche dove sentirsi accuditi, curati, protetti. **Casa come luogo della cura nella reciprocità del prendersi cura e del sentirsi curati.**

Mi piace allora pensare che si è creato un ponte tra l'interno e l'esterno, tra la Casa di appartenenza e la Casa attuale, costruito grazie alla paziente e perseverante collaborazione con i familiari, che hanno creduto e accompagnato l'accoglienza in reparto, hanno creato e consolidato la fiducia, hanno mantenuto il legame dell'ospite con il loro territorio e continuano a rinnovare, ancora oggi, quella necessaria alleanza relazionale con gli operatori, assai funzionale e terapeutica per l'ospite. **La Residenza si fa Casa e la Casa diventa famiglia allargata per lui.**

Ringrazio di cuore tutti gli operatori dell'RSD per l'impegno, l'attenzione e la professionalità nel lavoro quotidiano in Reparto e la nostra cara familiare per la generosa condivisione delle parole citate, che ci ricordano il prezioso binomio della cura, far star bene e far sentire bene, laddove, in maniera temporanea o definitiva, si vive.



# Sedermi all'incontrario



*“Marina, qual è il tuo più grande desiderio?”  
“Sedermi all'incontrario!”*

**C**osì mi ha risposto Marina Barbieri, ospite della Residenza di Villa San Benedetto, lasciandomi senza parole.

Da quando lavoro qui come educatrice, Marina mi ha onorato delle sue parole e da qui è nato il desiderio di conservarle. Andavo a trovarla sempre con un quaderno dove all'occorrenza avrei potuto racchiudere questi tesori, per poi farle delle vere interviste, in attesa delle strepitose risposte.

In dieci anni ho raccolto aforismi, racconti, ricette e poesie, leggendole alle persone che sapevo avrebbero apprezzato, a volte ridendo, altre volte sbarrando gli occhi o commuovendosi.

Consultandomi con diversi professionisti, illustratori, editori, ma soprattutto con il poeta comasco Mauro Fogliaresi, ho pensato che il genio di Marina aveva bisogno di essere condiviso, e non solo tra le mie amicizie, bensì tra tutti coloro che amano la poesia e l'arte.

Così questa vera opera d'arte, è stata realizzata da un ottimo gruppo di lavoro interno Claudia Robustelli (Ufficio Comunicazione), Wilma Ratti (Coordinatrice Educatori) e Valentina Boccardi (Educatrice).



E con grande gioia e soddisfazione è stato presentato a tutta Villa San Benedetto giovedì 25 maggio...in attesa che presto faccia il suo debutto anche al di fuori della nostra Casa!



# SEDERMI ALL'INCONTRARIO

*Marina Barbieri*



PAROLE DI UN MONDO SOTTOSOPRA

a cura di **Marina Girola**



Suore  
Ospedaliere  
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

## SIEDITI ANCHE TU ALL'INCONTRARIO

PRENOTA LA TUA COPIA IN UFFICIO COMUNICAZIONE  
IL LUNEDÌ DALLE 10.00 - 14.00

CONTATTI

[c.robustelli@ospedaliere.it](mailto:c.robustelli@ospedaliere.it)

031 429 16 80 - Interno 380

DONAZIONE MINIMA  
12.00€

# Un logopedista in Villa San Benedetto Menni



La crescente complessità dei bisogni degli Ospiti deve essere necessariamente accompagnata da interventi organizzativi finalizzati a facilitare la presa in carico e la risoluzione di tali bisogni. Ecco perché, a seguito delle diverse sollecitazioni provenienti dai professionisti sanitari, si è proceduto all'inserimento in Villa San Benedetto di una nuova figura professionale: il logopedista.

La presenza di Ospiti con problematiche disfagiche è da tempo evidente nei nostri contesti di lavoro ed è stata affrontata con interventi diversificati e sintetizzati nelle attuali Linee Guida. Essi spaziano dall'effettuazione di test di screening alla scelta di interventi personalizzati in ambito di assistenza ai pasti e di composizione delle diete. Tutti questi processi, con l'arrivo del logopedista, avranno modo di essere migliorati e coordinati al meglio in un'ottica di ottimizzazione e di riduzione dei rischi per l'ospite.

Per approfondire questo tema abbiamo rivolto alcune domande al Dott. Stefano Zecchillo.

## In che modo un logopedista può essere di supporto all'equipe in RSA e RSD?

È importante che, per ogni Ospite, possa essere fatta una valutazione della deglutizione e delle possibilità comunicative. Obiettivo ultimo è capire come poterle migliorare o sostenere per **una maggiore qualità di vita dell'Ospite**: una corretta deglutizione permette di gustare meglio il cibo senza difficoltà ed evitare il rischio di polmoniti, mentre una corretta comunicazione permette di continuare ad intrattenere rapporti sociali ed esprimere i propri desideri e i propri bisogni.

## Quali sono le indicazioni pratiche che vengono date all'equipe?

La dieta è sicuramente un elemento importante: vengono apportate delle migliorie per renderla più sicura senza tuttavia influire negativamente sul piacere di stare a tavola.

## Quali sono le differenze tra Ospiti RSD e RSA?

In quest'ultimo reparto il focus è maggiormente sulla deglutizione per una maggiore presenza di pazienti disfagici. In RSD, invece, in presenza di quadri clinici molto complessi, l'intervento logopedico è più incentrato su come gestire la problematica in maniera indiretta, dato che spesso gli Ospiti non sono disfagici in senso stretto ma la deglutizione può essere resa molto più rischiosa dai comportamenti scorretti spesso assunti durante il pasto.

In entrambi i reparti, comunque, si possono inquadrare e trattare, quando possibile, le difficoltà di comunicazione.



### Con quale frequenza vengono effettuati i trattamenti logopedici?

La frequenza può essere una volta o due alla settimana, a seconda delle necessità. Io sono presente in struttura il mercoledì e il venerdì così da effettuare le osservazioni, le valutazioni e i trattamenti.

### Quali sono gli operatori con cui si interfaccia di più?

In realtà l'intera équipe è per me un punto di riferimento. Se il personale ASA/OSS è più coinvolto negli aspetti legati all'imbroccamento, quello fisioterapico è interpellato per il lavoro sul controllo del capo e del tronco, necessario per una postura corretta durante la deglutizione, mentre medici e infermieri hanno una visione complessiva degli aspetti clinici.

### Quale è la sua impressione dopo questi primi mesi di collaborazione?

Ho trovato una struttura già all'avanguardia su alcuni aspetti, in modo particolare in merito all'effettuazione di uno screening dei pazienti al momento del ricovero e all'attuazione di un protocollo ad hoc per i pazienti disfagici.

È importante il piano di formazione che è stato avviato al mio arrivo a febbraio: gettare le basi per l'utilizzo di un linguaggio comune in quest'ambito è fondamentale perché gli operatori possano lavorare con il medesimo approccio ed evitare errori e fraintendimenti così da migliorare l'assistenza all'Ospite.

## Vita di Reparto

**Claudia Robustelli**

*Responsabile Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi*

## Ritorno in VSBM

**D**a qualche tempo ormai, succede che, dopo aver dato le dimissioni da Villa San Benedetto Menni, qualche operatore ci ricontatti a distanza di tempo per tornare a collaborare con noi. È successo in vari ambiti, sia a livello sanitario che amministrativo, e in questo numero vi raccontiamo l'esperienza della Sig.ra Diana, OSS nel Nucleo Rosso, a cui abbiamo fatto qualche domanda.

### Quando hai iniziato a lavorare in VSBM?

Tanti anni fa! Era novembre 2006, in RSA, quando ancora il secondo piano non era suddiviso in

nuclei ed era una sorta di geriatria che ospitava i pazienti più compromessi.

Dopo 12 anni in RSA ho avuto necessità di un cambio di reparto, inseguito ad un intervento alla schiena, e ho iniziato a lavorare in RSP.

### Dopo 17 anni nella nostra Casa, a settembre 2022, ha però scelto di dimettersi.

Sì, è stata una scelta dettata dalla distanza casa-lavoro. Abito ad Asso e ho voluto cogliere l'opportunità di svolgere la mia professione a due passi da casa. Ma non avevo considerato tutti i risvolti della medaglia!



## Ovvero?

In Villa San Benedetto Menni stavo bene ma mi pesava la distanza, sia in termini di tempo che economici. Non avevo soppesato bene, invece, il valore dell'ambiente di lavoro e dell'attenzione al paziente.

## Vuole raccontarci meglio?

Dopo solo un giorno di lavoro nella nuova struttura ho capito che non avrei mai lavorato con la serenità che aveva contraddistinto gli ultimi 17 anni. Ho subito dato le dimissioni. La nuova struttura ha cercato di variare la sua offerta e alla fine ho accettato un part time ma non mi sono trovata bene ugualmente.

La gestione del lavoro è completamente diversa da quella in Villa San Benedetto Menni: l'irregolarità dei turni incide negativamente sulla qualità del lavoro anche perché non viene garantita costanza di presenza nello stesso reparto. Non si ha il tempo di imparare a conoscere gli Ospiti, relazionarsi con i colleghi e impostare un reale lavoro di equipe perché magari dopo pochi giorni si viene assegnati in un nuovo reparto. Viene considerata solo la presenza dell'operatore e non il valore relazionale che la continuità del lavoro porta con sé.

Mi sentivo insoddisfatta e demoralizzata per la scarsa assistenza che potevo offrire ai pazienti.

## È stato allora che ha deciso di tornare in Villa San Benedetto Menni?

Sì, sono sempre rimasta in contatto con la struttura e il Dottor Fumagalli era a conoscenza del mio vissuto e del desiderio di rientrare a far parte della Casa. In primavera si è aperta una posizione come OSS nel Nucleo Rosso e dal primo aprile sono tornata!

## È stata inserita in un nuovo reparto e non in quello in cui aveva lavorato fino a pochi mesi prima. Non ha avuto difficoltà?

No, perché sapevo che, pur essendo un'utenza diversa, la pianificazione del lavoro era assicurata. Inoltre, sono stata contenta di poter approfondire l'approccio del Gentilecare perché l'attenzione al paziente era proprio ciò che mancava nel posto di lavoro che avevo appena lasciato.

## Quindi, cosa l'ha fatto tornare?

La qualità dell'assistenza al paziente e, al tempo stesso, l'attenzione che è posta all'organizzazione del lavoro, anche se a volte è un aspetto di cui ci si accorge difficilmente.

Ho imparato a mie spese che "si sa quel che si lascia, ma non quel che si trova" e sono tornata dopo essermi resa conto che, al momento delle dimissioni dello scorso autunno, non ero pienamente consapevole di ciò che stavo lasciando.

## Ecco, sono tornata a Casa!



# La riabilitazione dell'equilibrio con stimolazione visiva periferica in pazienti con disturbo di panico e agorafobia: uno studio pilota



Il disturbo di panico è caratterizzato dalla presenza di attacchi di panico ricorrenti e inaspettati, senza un' evidente causa scatenante. Durante l'attacco di panico la persona prova diversi sintomi fisici, tra cui è frequente il senso di instabilità o di "vertigine". Anche al di fuori degli attacchi di panico le persone affette spesso lamentano la presenza di instabilità nella vita quotidiana. Questa sensazione disturba le normali attività, incrementa la paura del ripresentarsi di nuovi attacchi di panico e quindi aumenta l'agorafobia, cioè la tendenza ad evitare luoghi e situazioni in cui la persona teme che l'instabilità e gli attacchi di panico possano ripresentarsi, come spazi aperti e luoghi affollati. E' stato inoltre dimostrato che il sistema dell'equilibrio delle persone con disturbo di panico e agorafobia è più sensibile a diversi stimoli "destabilizzanti", quali stimoli visivi in movimento soprattutto nel campo

visivo periferico.

Per questo motivo il nostro gruppo di ricerca ha condotto uno studio pilota per valutare l'utilità di 10 sedute di riabilitazione dell'equilibrio con stimolazione visiva periferica in un piccolo gruppo di pazienti con disturbo di panico e agorafobia che presentavano ancora agorafobia residua e senso di instabilità nella vita quotidiana nonostante appropriati trattamenti antipanico con inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) e terapia cognitivo-comportamentale. Oltre all'instabilità soggettiva, questi pazienti presentavano instabilità posturale sotto stimolazione visiva periferica misurata tramite posturografia, cioè un esame strumentale specifico che valuta il funzionamento del sistema dell'equilibrio durante diverse stimolazioni sensoriali.

Dopo la riabilitazione, i pazienti hanno raggiunto una normalizzazione del controllo posturale misurata mediante posturografia e i sintomi panico-agorafobici e il senso di instabilità sono considerevolmente diminuiti.

Questi risultati suggeriscono che la **valutazione del sistema dell'equilibrio dovrebbe essere presa in considerazione nei pazienti che presentano agorafobia residua e instabilità**, nell'ottica di una personalizzazione della terapia che tenga conto delle specifiche caratteristiche di ciascun paziente. La riabilitazione dell'equilibrio con stimolazione visiva periferica potrebbe essere un'opzione terapeutica aggiuntiva utile per questi pazienti, che andrà testata e confermata in futuri studi più ampi.



## Progetto VSBM: i primi traguardi su una lunga strada

**S**e a marzo vi abbiamo raccontato un po' le esigenze emerse dal questionario diffuso a inizio anno, è con piacere che ora possiamo illustrarvi i primi traguardi raggiunti nella soddisfazione di alcuni bisogni.

### Quali Azioni?



Siamo consapevoli che c'è ancora tanto da fare ma ci impegniamo perché il valore dell'Ospitalità Integrale sia vissuta anche da tutti collaboratori.



# VSBM per la Cooperazione Umanitaria



Innanzitutto, vorremmo ringraziare di cuore tutto il fantastico team di VSBM: ciò che è illustrato in questo articolo è il **frutto del duro lavoro di ognuno di noi**, perché è solo grazie al nostro impegno e alla nostra produttività se siamo riusciti più volte a offrire un aiuto concreto a coloro che, negli ultimi anni, hanno affrontato gravi minacce alla propria libertà a causa di eventi catastrofici, sia naturali che non.

L'obiettivo principale della cooperazione internazionale è quello di unire le forze per affrontare questioni complesse che vanno al di là dei confini nazionali, garantendo supporto economico e scambi di idee, come la formazione.

Il nostro primo passo è stato compiuto nel 2021, quando abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto urgente dalle Filippine, devastate dal tifone RAI il 16 dicembre. I nostri centri locali hanno fortunatamente subito solo danni strutturali minori e le suore sul posto ci hanno prontamente informato che erano al sicuro, anche se senza elettricità. Purtroppo, lo stesso non poteva essere detto delle loro famiglie, le cui case erano state praticamente

distrutte. Abbiamo quindi contribuito con 1.070 € inviati tramite bonifico alla Fondazione Benito Menni. Ben presto, le richieste di aiuto sono giunte alle porte dell'Europa con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. In totale, abbiamo devoluto 8.102 €, compresi materiali medici necessari per gli ospedali locali. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione con diverse organizzazioni, tra cui l'associazione Cassago chiama Chernobyl Onlus e i Fatebenefratelli, che ha intensificato la rete con il territorio e gli enti che operano sul campo, rendendo più efficiente l'invio dei beni necessari.

Successivamente, ci siamo impegnati a sostenere altre due cause. La prima riguarda il terremoto tra Siria e Turchia per la quale abbiamo devoluto una somma di 3.473 € alla Fondazione Benito Menni. La seconda causa riguarda il supporto all'ospedale St. Francis Xavier nella regione di Foso, in Ghana, per il quale abbiamo inviato 5.000 €.

La solidarietà è rivolta anche al territorio nazionale: siamo infatti in procinto di devolvere 2.000 € alla Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana a sostegno della popolazione colpita dall'alluvione.

Ma facciamo un passo indietro, verso il progetto in terra ghanese.

L'ospedale St Francis Xavier (situato a Foso, Ghana) fornisce assistenza medica a circa 207.000 persone delle regioni circostanti e dispone di una sezione speciale dedicata alle donne e ai bambini. L'unità di maternità offre loro cure olistiche che spaziano dalla medicina alle vaccinazioni, dall'assistenza durante il parto alla ginecologia. Tutto questo richiede un costante approvvigionamento di risorse per garantire tali cure (ad esempio, sono necessari nuovi farmaci e vaccinazioni per contrastare le malattie comuni nei neonati).

Negli anni di attività, il Blocco Maternità attuale ha svolto un ottimo servizio sia per la struttura che



per la comunità, tuttavia la sua capacità attuale è al limite a causa del sempre crescente numero di donne in gravidanza e di bambini che necessitano di cure presso l'unità.

Il nuovo blocco maternità proposto ospiterà sia la Clinica di Assistenza Prenatale (ANC) che i casi di ostetricia e ginecologia, compresi quelli non urgenti e quelli di emergenza. Prevediamo quindi che il blocco maternità nuovo possa garantire una buona occupazione dei letti. Dovrebbe derivarne anche un aumento delle persone che vi si rivolgeranno ed è dunque saggio pensare ad una struttura che possa aiutare a prevenire congestioni future.

A causa delle avversità causate dalla situazione economica degli ultimi tempi, il progetto ha subito un grosso rallentamento ed è in attesa di ulteriori finanziamenti per poter essere portato a termine e proprio per questo il 19 giugno 2023 ho raggiunto la struttura nel Foso per raccogliere il maggior numero possibile di dati. L'obiettivo? **Trovare soluzioni creative che permettano di riprendere i lavori e completare questa opera straordinaria.**

Per capire come meglio mettere in atto queste soluzioni, sarà importante affidarsi alla Fondazione Benito Menni.

Ma attenzione, il nostro impegno potrebbe non fermarsi qui, perché la cooperazione internazionale significa anche scambio di idee e formazione. Proprio per questo motivo, sempre in collaborazione

con l'ospedale St. Francis Xavier, stiamo cercando di creare un collegamento diretto tra i dipartimenti di salute mentale. Sarebbe interessante poter creare un vero e proprio ponte di comunicazione per condividere conoscenze, esperienze e strategie per affrontare le sfide che riguardano la salute mentale.

Non vediamo l'ora di vedere questo progetto prendere vita e contribuire a migliorare la vita delle persone coinvolte. Continuiamo a lavorare sodo, perché **insieme è possibile fare la differenza.**



# Cantieri in VSBM per maggiore benessere e sicurezza

**Q**uesti ultimi mesi hanno visto l'apertura di nuovi cantieri in Villa San Benedetto Menni che hanno richiesto riorganizzazione logistica, progettazione e pazienza, tanta pazienza per il rumore e il disagio che, inevitabilmente, ogni opera edilizia porta con sé.

Ma, ogni scelta di miglioramento strutturale, comporta sacrifici per poi godere dei benefici che ne derivano.

Sono felice di poter dire che finalmente l'ampliamento della veranda del piano terra è stato completato ed è disposizione di Ospiti, familiari ed operatori della nostra geriatria!

La necessità di avere spazi più grandi al piano terra era sentita da tempo a causa del numero sempre crescente di ospiti in carrozzina che necessitano inevitabilmente di spazi maggiori. Stiamo proseguendo la collaborazione con il Politecnico di Milano per completare il layout, gli arredi, i colori e gli accessori che completeranno l'area interessata. Anche all'esterno è in corso di realizzazione uno spazio pianeggiante a cui poter accedere facilmente con le carrozzine sulla scorta di quello presente in precedenza da dotare poi di postazioni ombreggiate. Sarà sicuramente più piccolo del precedente proprio per lasciare spazio ai mezzi di transitare verso la RSD e verso il deposito di ossigeno.

Si è voluto approfittare dell'intervento di ampliamento della veranda per creare anche un terrazzo esterno in uso alla RSP. Anche questo è stato completato con la sola eccezione di una protezione perimetrale che sarà posata nei prossimi giorni. Anche i pazienti della Riabilitazione Psichiatrica, quindi, potranno beneficiare di un ulteriore spazio esterno direttamente collegato con i saloni interni.

Se **l'attenzione agli spazi di vita e al benessere** che ne deriva sono state le priorità dei primi mesi dell'anno, quest'estate l'attenzione si è spostata invece sul tema della **sicurezza**.

Dalla prima settimana di luglio e per circa un mese e mezzo, tempo permettendo, sono iniziati i lavori di rifacimento della pavimentazione dell'area antistante le cucine e la centrale termica che interesserà anche il percorso verso l'uscita e verso gli ambulatori. Siamo consapevoli di come questo intervento comporti un inevitabile stravolgimento della logistica del Centro che interessa, a seconda dell'area coinvolta nei lavori, i parcheggi e gli accessi per fornitori, ambulanze e familiari.

Per tutelare la sicurezza di tutti è stata definita anche la chiusura del Viale dei Tigli per il periodo interessato con inevitabili ripercussioni sugli spazi a disposizione soprattutto per la RSA.

L'intervento dovrebbe ultimarsi intorno alla metà di agosto e consentirà di mettere in sicurezza l'area antistante i Servizi Generali che negli ultimi tempi aveva mostrato segni di cedimento e di uniformare la copertura che ormai risentiva del continuo passaggio e manovra di mezzi.

Essendo questa una zona di passaggio non solo per i fornitori, ma anche per Ospiti, familiari e ambulanze, i lavori non potevano essere ulteriormente posticipati: seppur, per molti aspetti, il periodo estivo non sembri quello più adatto per rivedere la logistica, è invece proprio quello più indicato per la tipologia dei lavori in corso.

Vi ringrazio dunque per la pazienza e vi invito a pensare ai benefici che ne deriveranno una volta terminati questi lavori.

# Le ricette di Nonna Cecilia

## Pasta Fave e Gamberi



### INGREDIENTI

per 4/5 persone

- › 300 gr di pasta tipo reginette o tagliatelle
- › 250 gr di code di gambero
- › 250 gr di fave sgusciate
- › 1 spicchio di aglio
- › 30 gr di parmigiano
- › Olio di oliva
- › Vino bianco
- › Prezzemolo
- › Sale pepe q.b.

### PREPARAZIONE

Fai dorare uno spicchio di aglio in un filo di olio. Aggiungi le fave e lasciale insaporire qualche minuto, spegni il fuoco. Metti in un mixer 2/3 di fave e crea una crema aggiungendo sale, pepe, parmigiano e due cucchiai di olio di oliva. Aggiungi i gamberetti sgusciati nella padella con le fave; aggiusta di sale, sfuma con il vino bianco e fai cuocere qualche minuto (max 4). Scola la pasta al dente e falla saltare in padella. Aggiungi la crema di fave. Servi la pasta aggiungendo del prezzemolo fresco tritato.

**Buon Appetito!**



**Suore Ospedaliere**  
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

**Via Roma, 16**  
**22032 Albese con Cassano (CO)**